

⇒ **Altra beffa** Se verrà meno l'accusa di terrorismo

Ora i marò rischiano di tornare nel Kerala

Fausto Biloslavo

■ I marò forse eviteranno la spada di Damocle della legge che prevede la pena di morte, ma in questo caso potrebbero rischiare di tornare fra le grinfie del Kerala per venir giudicati. Lo scrive l'agenzia indiana Press Trust, mentre l'Italia ha chiesto alla Corte suprema di rimandare a casa i marò «in attesa del processo».

Nel frattempo a Milano si festeggerà con un galà la 65ª Giornata nazionale della Repubblica dell'India. Ed il 26 gennaio, il consolato di Delhi e l'orchestra sinfonica Giuseppe Verdi hanno organizzato un concerto «dedicato all'India in occasione della Festa nazionale» all'auditorium della Fondazione Cariplo. Pecunia non olet, main praticas uoneremo per gli india-

Intanto polemica a Milano: l'orchestra «Giuseppe Verdi» suona per la festa indiana

nici che da due anni trattengono Massimiliano Latorre e Salvatore Gironi.

A Delhi il ministro dell'Interno sarebbe orientato a negare l'autorizzazione a perseguire i marò con la legge che prevede la pena di morte. Però, secondo l'agenzia Press Trust, il caso potrebbe venir rinviato alla polizia del Kerala, dove era iniziato il 16 febbraio 2012, con un processo sotto il normale codice penale indiano.

In realtà la Corte suprema aveva levato il procedimento al Kerala trasferendolo a Delhi. Per questo motivo la difesa dei marò ha fatto ricorso al massimo tribunale indiano chiedendo che «si presentino subito i capi d'accusa senza l'utilizzazione della legge an-

titerrorismo (SUA Act)». La richiesta alternativa, ben più interessante ma difficile da ottenere, è che «si autorizzino i marò a rientrare in Italia per attendere i tempi del processo indiano». La Corte suprema dovrebbe affrontare la petizione lunedì prossi-

mo.

Ieri il ministro degli Esteri di Delhi, Salman Khurshid, ha ammesso che la situazione è «imbarazzante», spiegando che i marò «possono avere ecceduto nelle loro funzioni, ma non sono terroristi». Poi ha scaricato le col-

pe del «disastro» giudiziario sul ministro dell'Interno.

A Milano, invece, sta esplodendo il caso politico del galà per la 65ª festa nazionale indiana organizzata dal consolato. Due sindaci del Veneto sono stati i primi a disertare pubblicamente l'invito seguiti dal presidente della Provincia di Monza e Brianza, Dario Allevi.

Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, fa sapere che aveva già declinato l'invito. L'eurodeputato di Fratelli d'Italia, Carlo Fidanza, ha chiesto «alle autorità di Milano, compreso il questore ed il prefetto, di non partecipare». Il 24 gennaio FdI organizzerà un presidio sotto palazzo Clerici dove si terrà il galà.

Due giorni dopo, però, con tanto di invito sovrastato dalla bandiera indiana l'orchestra sinfonica di Milano Giuseppe Verdi suonerà per la festa nazionale di un Paese che da 23 mesi ci prende a sberle.



INVIATO

Staffan De Mistura con i due marò Gironi e Latorre: l'Italia chiede di rimandarli in patria in attesa del processo